

## **PROVINCIA DI RIMINI**

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

L'anno **duemiladodici (2012)** addì **diciannove (19)** del mese di **Dicembre** alle ore 11:55, presso la Sede della Provincia previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Sigg.:

#### **PRESENTE**

#### **COMPONENTE**

S	1) STEFANO VITALI	Presidente
N	2) BULLETTI CARLO	Vice Presidente
S	3) SOLDATI MERIS	Assessore
S	4) MIRRA VINCENZO	Assessore
S	5) MARIO GALASSO	Assessore
S	6) SABBA STEFANIA	Assessore
S	7) MAGRINI JURI	Assessore
S	8) GALLI FABIO	Assessore

Presiede la seduta IL PRESIDENTE STEFANO VITALI

Partecipa IL SEGRETARIO GENERALE CILIA CARMELO

Constatato legale il numero dei convenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

#### **OGGETTO N. 255**

**APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE (ART. 16 COMMA 4 D.L. N. 98/2011)**

**Delib. G.P. n. 255/2012**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE (ART. 16 Comma 4 D.L. N. 98/2011)**

### **LA GIUNTA PROVINCIALE**

**PREMESSO CHE** l'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011, convertito con legge L. 111/11, ha previsto testualmente quanto segue:

- *“4. ... le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*

- *5. In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150... Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo... ”;*

**RILEVATO** che:

- i suddetti piani devono indicare la spesa storica, sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi di risparmio in termini fisici e finanziari;

- è facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuali economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 e 31, comma 2 del D.Lgs n. 150/2009, attraverso il sistema della distribuzione a fasce da leggersi in combinato disposto con l'art.6 del D.Lgs 141/11;
- le suddette economie aggiuntive sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei Piani, approvati secondo le previsioni di cui al comma 4 dell'art. 16 del D.L. 98/11;
- le suddette economie devono essere certificate, ai sensi della normativa vigente, dal Collegio dei Revisori dei Conti;

**PRESO ATTO** che l'art. 6 comma 1, primo capoverso, del D.Lgs. 01/08/2011 n. 141 ha disposto il rinvio della differenziazione retributiva per fasce alla tornata di contrattazione successiva a quella relativa al quadriennio 2006/2009 con l'effetto di rendere inutilizzabile, fino ad allora, la suddetta quota di risparmi;

**VERIFICATO**, altresì, che al fine di evitare tale effetto preclusivo il medesimo art. 6 c. 1 ha previsto, nel secondo capoverso, la possibilità di utilizzare le economie aggiuntive di cui all'art. 16 c. 5 del D.L. n. 98/2011 per le finalità indicate negli artt. 19 c. 2 e 31 c. 2 del D.lgs. n. 150/2009, ossia ai fini della differenziazione retributiva, ancorché non in fasce;

**CONSIDERATO** che la novità introdotta dalla suddetta norma rappresenta uno stimolo per le pubbliche amministrazioni per una diversa allocazione della spesa pubblica, finalizzata al contenimento dei costi e consentendo di recuperare risorse per finanziare la contrattazione decentrata integrativa e a compensare una maggiore prestazione lavorativa richiesta ai lavoratori in termini qualitativi e quantitativi;

**VERIFICATO** che per effetto dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. 78/2010, convertito con legge 122/2010, le risorse destinate alla contrattazione decentrata debbono contenersi entro il tetto del 2010 per tutto il triennio 2011-2013;

**PRESO ATTO** di quanto espresso sull'argomento dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare n. 13 del 11/11/2011;

**ACCLARATO**, pertanto, che tali misure di incentivazione possono essere applicate soltanto se fanno riferimento a risorse aggiuntive, rispetto a quelle previste da norme

di legge, o meglio, che alla base vi deve essere un obiettivo di risparmio definito in maniera inequivoca ed oggettiva dal legislatore;

**VISTA**, altresì, la recente deliberazione della Corte dei Conti Veneto n. 532/2012 in cui si evince che le eventuali economie aggiuntive scaturite dai piani triennali di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ed accertate a consuntivo, possono essere impiegate per il 50 per cento nella contrattazione decentrata e che le sopramenzionate economie devono ritenersi escluse dall'applicazione del limite di cui all'art. 9, comma 2-bis, D.L. 78/2010, in quanto conseguenti ad una disciplina di tipo premiale che, attraverso percorsi virtuosi, tende a produrre risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli imposti dal patto di stabilità e dalla normativa vigente;

**RITENUTO** alla luce di quanto chiarito dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti, avvalersi del suddetto strumento al fine di ottimizzare e razionalizzare la spesa e di garantire, al contempo, l'incentivazione del personale interessato;

**VISTA** la proposta di piano 2012-2014 elaborata dal Comitato di Coordinamento di concerto con la Dirigenza dell'Ente, contenente misure di razionalizzazione finalizzate alla eliminazione degli sprechi e delle inefficienze, nonché all'eliminazione dell'appesantimento delle strutture e dell'organizzazione, andando oltre agli obiettivi di risparmio fissati dalla legislazione vigente;

**PRECISATO** che il suddetto piano triennale potrà essere oggetto di specifici aggiornamenti e/o integrazioni di volta in volta individuate;

**DATO ATTO** che:

- le misure di riduzione e razionalizzazione previste nel piano che si approva con la presente deliberazione non rientrano tra le riduzioni previste per legge;
- con propria precedente deliberazione n. 262/2011 di "Approvazione Piano Triennale 2012/2014 di razionalizzazione spese di funzionamento ex art. 1, commi 594 e seguenti, della Legge Finanziaria 2008" e con propria precedente deliberazione n. 238/2012 di "Approvazione Piano Triennale 2013/2015 di razionalizzazione spese di funzionamento ex art. 1, commi 594 e seguenti, della Legge Finanziaria 2008", recepite dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione del Bilancio per l'esercizio anno 2012 e 2013, la Giunta si era altresì espressa favorevolmente in merito alla razionalizzazione di spese di funzionamento;

**VISTI** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio Organizzazione, AA.GG. Amministrativi, Politiche

Giovanili e Pari Opportunità, Dott.ssa Magnani Isabella e dal Responsabile del Servizio Risorse Finanziarie, dott. Pierpaolo Deluigi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**A VOTI** unanimi e palesi

### **DELIBERA**

1. di approvare il Piano di razionalizzazione per il Triennio 2012-2014, finalizzato a dare applicazione al disposto di cui all'art. 16, cc. 4 e 5 del D.L. 98/2011, così come convertito in L. 111/2011, depositato agli atti dell'Ufficio Organizzazione e Gestione Giuridica del Personale;
2. di disporre, fin da ora, che, in relazione agli obiettivi indicati nel Piano, le effettive e aggiuntive economie eventualmente realizzate e certificate a consuntivo dal Collegio dei Revisori, saranno destinate, nella misura del 50 per cento, alla contrattazione integrativa;
3. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, espressa in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE  
STEFANO VITALI

IL SEGRETARIO GENERALE  
CILIA CARMELO

La presente delibera è resa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Dlgs. n. 267 del 18.08.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE  
CILIA CARMELO